

Determinazione n. 98/2010**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 26 novembre 2010;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale Cinecittà Holding S.p.A. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

attesa la fusione per incorporazione della S.p.A. Istituto Luce in Cinecittà Holding S.p.A. che ha dato vita alla Società unica denominata Cinecittà Luce S.p.A. in data 11 maggio 2009;

visto il bilancio della Società suddetta relativo all'esercizio 2009, nonché le annesse relazioni, trasmessi alla Corte in adempimento al disposto dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Sergio Maria Pisana e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione della Società per l'esercizio finanziario 2009;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze – oltre che dei bilanci con gli atti di corredo – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2009 con gli atti di corredo di Cinecittà Luce S.p.A., l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società stessa.

L'ESTENSORE

f.to Sergio Maria Pisana

IL PRESIDENTE

f.to Raffaele Squitieri

PAGINA BIANCA

*RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE DI
CINECITTÀ LUCE S.p.A. (Già Cinecittà Holding S.p.A.) PER L'ESERCIZIO 2009*

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Cinecittà Luce S.p.A.. La Normativa di base e l'oggetto sociale. – 2. L'organizzazione di Cinecittà Luce S.p.A. – 3. La composizione del Gruppo. – 4. Le direttive ministeriali emanate e l'attività svolta nell'anno 2009. – 5. Il bilancio di Cinecittà Luce S.p.A. per l'esercizio 2009. – 7. Valutazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

Premessa

La gestione per l'anno in riferimento è stata caratterizzata dal perfezionamento, in data 11 maggio 2009, della fusione per incorporazione della S.p.A. Istituto Luce in Cinecittà Holding S.p.A., dando vita alla società unica all'uopo denominata Cinecittà Luce S.p.A.. Contestualmente alla formalizzazione della fusione per incorporazione vi è stata la nomina di un nuovo Consiglio d'amministrazione a seguito della decadenza del precedente Organo in occasione dell'avvenuta approvazione, in sede Assembleare, del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008.

In occasione della nomina del nuovo Organo di Amministrazione della società – composto da cinque membri – il Ministro per i Beni e le Attività Culturali ha emanato un nuovo atto di indirizzo in data 3 aprile 2009.

Alla luce degli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio oggetto nel presente referto, è importante precisare che i risultati comparati con l'anno 2008 considereranno l'aggregazione dei dati riferiti alla Cinecittà Holding S.p.A. ed all'Istituto Luce S.p.A., successivamente confluite nella società unica Cinecittà Luce S.p.A..

Il precedente Referto sulla gestione finanziaria di Cinecittà Luce S.p.A., concernente l'esercizio finanziario 2008, è stato pubblicato in *Atti parlamentari della XVI Legislatura*, doc. XV, n. 183. La presente Relazione riferisce gli esiti del controllo eseguito sulla detta gestione a norma dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, per l'esercizio 2009.

1. Cinecittà Luce S.p.A. - La normativa di base e l'oggetto sociale

La normativa dello Stato concernente le attività della società è rimasta quella costituita dall'art. 1 del d.P.R. 12 novembre 1984, n. 905, e dall'art. 5 bis del d.l. 23 aprile 1993, n. 118, convertito, con modificazioni, con la legge 23 giugno 1993, n. 202, su cui si è più volte riferito.

Dispone il primo, approvando lo statuto dell'Ente autonomo di gestione per il cinema, che l'Ente provvede a gestire, operando secondo criteri di economicità, le partecipazioni statali ad esso trasferite o da esso acquisite nel settore della produzione cinematografica, nel quale l'attività dell'Ente dovrà tendere precipuamente a fornire una produzione nazionale di qualità artistica e culturale, che costituisca veicolo di informazione e strumento di formazione del pubblico. La norma prevede poi che l'Ente possa costituire società per azioni o assumere partecipazioni in società aventi il medesimo oggetto e procedere al riassetto e alla riorganizzazione delle società controllate, in modo da assicurarne l'efficienza e coordinarne le iniziative.

A sua volta, l'art. 5 bis del d.l. 23 aprile 1993, n. 118 (convertito, con modificazioni, con la legge 23 giugno 1993, n. 202), nel testo risultante dalle modifiche e integrazioni apportate con l'art. 3 della legge 2 ottobre 1997, n. 346, e con l'art. 12 della legge 12 luglio 1999, n. 237, dopo aver disposto la trasformazione dell'Ente in società per azioni, stabilisce che il Ministro del tesoro assume la titolarità delle relative partecipazioni e il Ministro per i beni e le attività culturali esercita i diritti dell'azionista, sentito il Ministro del tesoro, per quanto riguarda i profili patrimoniali, finanziari e statutarî. Prevede poi che la società debba presentare, annualmente, unitamente alle società in essa inquadrata, una proposta di programma di produzione, distribuzione e promozione in Italia e all'estero di opere cinematografiche di interesse culturale, un programma di attività nei settori dell'esercizio, delle industrie tecniche e dei servizi, nonché una proposta di programma di attività finanziaria volta al potenziamento del cinema nazionale ed un programma di riconversione e restauro di pellicole e materiali fotocinematografici dei propri archivi; e debba inoltre presentare un programma di acquisizione e potenziamento di sale cinematografiche per promuovere in particolare la programmazione della cinematografia italiana ed europea. Sulla base del programma preventivamente approvato, il Ministero dei beni e delle attività culturali assegna ed eroga le relative sovvenzioni a valere sul Fondo unico per lo spettacolo di cui all'articolo 1 della legge 30 aprile 1985, n. 163. Il programma deve essere realizzato entro il 31 dicembre del secondo anno successivo alla data della sua approvazione.

Come è stato osservato nei precedenti referti, la normativa suindicata non risponde ormai interamente alle esigenze del settore. E' opportuno infatti rilevare come l'attuale norma di riferimento per l'attività dell'ente non sembri del tutto coerente con la normativa più recente, in particolar modo con il disposto della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (c.d. Legge Finanziaria 2008) che prevede l'obbligo di cessione delle partecipazioni, detenute da Enti, in società la cui attività potrebbe creare effetti distorsivi sul mercato e alterarne la concorrenza.

In questa direzione, da un lato il Ministro per i Beni e le attività Culturali con atto di indirizzo del 6 giugno 2008, ha invitato l'Amministratore Unico a formulare una proposta di riforma normativa dell'articolo 5 bis della legge 23 giugno 1993 n. 202 e s.m.i., di cui però, ad oggi, non risulta essere maturata alcuna trasformazione in atto normativo. Dall'altro, la società ha avviato già dal 2008, concludendolo nei primi mesi del 2009, nel periodo di gestione dell'Amministratore Unico, un percorso di razionalizzazione dell'assetto societario cedendo le partecipazioni nell'esercizio cinematografico e snellendo la struttura del gruppo incorporando le società direttamente operative.

Come si evidenzierà nel prosieguo del presente referto, si segnala, inoltre, che nel corso dell'esercizio 2009 il Ministro per i Beni e le Attività Culturali ha emanato due ulteriori atti di indirizzo, in data 3 aprile 2009 e 10 dicembre 2009, in cui sostanzialmente viene ridefinita la missione della società, pur in un contesto (L. 202/1993 e s.m.i.) in cui la revisione della norma non è stata ancora approvata.

Cinecittà Luce S.p.A., che ha un capitale sociale di euro 75.400.000, interamente versato, è totalmente partecipata dallo Stato (Ministero dell'Economia e delle Finanze) e, benché strutturata nelle forme della società per azioni regolate dalle norme del codice civile, persegue finalità pubbliche, e in quanto tale è posta sotto la vigilanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che esercita i diritti dell'azionista, sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze per quanto riguarda i profili patrimoniali e statutari, ed è soggetta al controllo della Corte dei conti a norma dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

2. L'organizzazione di Cinecittà Luce S.p.A.

Gli organi statutari di Cinecittà Luce S.p.A. sono l'**Assemblea**, il **Consiglio d'Amministrazione** e il **Collegio sindacale**. Nell'anno 2009, il **Consiglio d'Amministrazione** in carica è stato quello nominato con delibera assembleare dell'11 maggio 2009, composto dal Presidente, dall'Amministratore delegato, e da cinque Consiglieri, con un compenso annuo lordo previsto per il Presidente in euro 160.000, per l'Amministratore delegato in euro 170.000 e per i Consiglieri in euro 25.000.

Fino alla data dell'11 maggio 2009 la società è stata amministrata da un **Amministratore Unico**, nella persona del Direttore Generale per il Cinema del Ministero dei beni e delle attività culturali, il quale ha operato rinunciando ad ogni compenso.

Fino all'11 maggio 2009, data del rinnovo, il Presidente del **Collegio sindacale** ha percepito un compenso annuo lordo di euro 30.300 e ciascuno dei due Sindaci un compenso di euro 20.200. Ai componenti del Collegio sindacale è stato inoltre corrisposto, come anche al Magistrato incaricato del controllo a sensi dell'art. 12 della legge n. 259 del 1958, per la partecipazione ad ogni seduta degli Organi societari, un gettone di presenza di lordi euro 181. Il Collegio Sindacale rinnovato ha percepito un compenso annuo lordo di euro 25.000 per il Presidente ed euro 17.500 per ciascuno dei due Sindaci.

Dalla stessa data non sono stati previsti gettoni di presenza per alcuno dei membri dell'Organo Amministrativo e di Controllo, né per il Magistrato della Corte dei conti.

L'Organo Amministrativo ha tenuto nel corso dell'anno 2009 10 sedute, di cui 5 in seno al Consiglio di Amministrazione e 5 nella forma di deliberazione dell'Amministratore Unico. Il Collegio sindacale si è riunito 5 volte; vi è stata un'unica seduta dell'Assemblea.

E', inoltre, presente in seno all'organizzazione la figura del **Direttore Generale** munito dei poteri ad esso attribuiti dall'Organo Amministrativo.

E' nominato, come previsto dallo Statuto, un **Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili** nella persona del Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo della società.

Nel corso dell'anno è stata rivista l'attività dell'**Organismo di vigilanza** previsto dal D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, in quanto si è resa necessaria un'integrale revisione del modello organizzativo che tenesse conto delle mutate esigenze della società unica. Parallelamente, la società ha provveduto a nominare in data 3 novembre 2009

un nuovo Organismo di Vigilanza, composto di un Presidente, al quale è attribuito un compenso annuo lordo di euro 15.000, e di due Componenti, con un compenso annuo lordo di euro 10.000.

L'**assetto complessivo di governo dell'ente** ha subito, nel corso dell'anno 2009, alcune sostanziali modifiche rispetto all'assetto organizzativo del precedente anno, alla luce della mutata configurazione societaria all'indomani della fusione con l'Istituto Luce e soprattutto in considerazione del venir meno delle dinamiche tipiche del Gruppo societario.

In data 5 maggio 2009 l'Amministratore Unico ha approvato un documento di riorganizzazione della società unica conseguente alla fusione per incorporazione di Istituto Luce in Cinecittà Holding. Il documento prevede che nell'ambito della società siano individuati: la funzione del Direttore Generale; tre funzioni di staff che riportano all'Amministratore Delegato (Sviluppo Progetti e Comunicazione; Comunicazione Web e Cinecittà News; Internal Audit e Compliance); quattro funzioni di staff che riportano al Direttore Generale (Amministrazione Finanza e Controllo; Risorse Umane ed Affari Legali; Acquisti ed Affari Generali; Centro Studi); due funzioni di supporto (uffici di staff Governance e Direttore Generale); tre funzioni di linea (Archivio Storico; Cinema; Promozione).

Sul predetto assetto è stato preliminarmente acquisito il parere favorevole del Ministero per i Beni e le Attività Culturali quale soggetto vigilante; dopo di che, il nuovo modello è stato nuovamente approvato, in data 11 maggio 2009, sia in sede assembleare che in seno al neo-costituito Organo Amministrativo della società unica.

L'avvenuta incorporazione dell'Istituto Luce in Cinecittà Luce (già Cinecittà Holding) ha segnato il completamento di un percorso di razionalizzazione del Gruppo Cinematografico Pubblico, auspicato dall'Azionista Ministro per i Beni e le Attività Culturali ed implementato, nell'ambito della gestione dell'Amministratore Unico conclusasi con la predetta fusione.

La consistenza del **personale** di Cinecittà Luce S.p.A. alla data del 31 dicembre 2009 era di 138 unità, di cui 8 dirigenti, 118 impiegati a tempo indeterminato, 7 impiegati a tempo determinato, 4 giornalisti ed 1 operaio. Ai fini di una comparazione del dato con l'anno precedente, si segnala che al 31 dicembre 2008 il personale complessivo di Cinecittà Holding (61 unità) e dell'Istituto Luce (85 unità) era di 146 unità, e quindi nel corso dell'anno 2009 si è avuto un decremento di 8 unità. A livello di costo, il dato consuntivo al 31 dicembre 2009 presenta un valore di euro 8.618.951, diminuito di euro 92.720 rispetto al dato aggregato dell'anno precedente.

A questo si deve aggiungere personale a contratto, che al 31 dicembre 2009 ammontava a 14 unità per un costo complessivo pari ad euro 178.880 in luogo dei 473.934 dell'anno precedente a livello aggregato delle due società (-62%).

Il tasso di assenteismo del personale, che nel corso dell'esercizio 2008 si attestava all'11,08%, si è ridotto al 6,74%, con i seguenti valori: per malattia, 918 giornate; per maternità, 519 giornate; per aspettativa facoltativa per maternità, 127 giornate; per aspettativa, 840 giornate: su un totale di 35.658 giornate lavorate.

Per **collaborazioni esterne e prestazioni professionali** la spesa nell'anno 2009 si è ridotta ad euro 881.088 (-62% rispetto al medesimo dato a livello aggregato dell'anno precedente).

L'elenco degli incarichi esterni, in ottemperanza all'art. 3, comma 44, della legge finanziaria 2008 (legge 24 dicembre 2007, n. 244) è stato puntualmente ed analiticamente comunicato alle Presidenze delle Camere parlamentari e del Consiglio dei Ministri ed alla Corte dei conti, nonché pubblicato nel sito istituzionale della società.

3. La composizione del gruppo

Nei primi mesi dell'anno 2009 è proseguita l'attività, già avviata e prevalentemente realizzata dall'Amministratore Unico in ottemperanza agli indirizzi dell'Azionista, di razionalizzazione del perimetro societario del gruppo cinematografico pubblico.

Alla data del 31 dicembre 2008 la società Cinecittà Holding partecipava direttamente le seguenti società:

- | | |
|----------------------------------|---------|
| - Istituto Luce S.p.A. | 100% |
| - Cinecittà Studios S.p.A. | 49,257% |
| - Cinecittà Entertainment S.p.A. | 2,47% |
| - Circuito Cinema S.r.l. | 7% |
| - Lumière S.r.l. | 50% |

Alla data di chiusura dell'esercizio 2009, l'assetto delle partecipazioni della società Cinecittà Luce S.p.A. risulta così rideterminato alla luce delle cessioni effettuate ovvero delle operazioni straordinarie di razionalizzazione societaria.

- | | |
|----------------------------|-----|
| - Cinecittà Studios S.p.A. | 20% |
| - Circuito Cinema S.r.l. | 7% |

Con riferimento alle partecipazioni residue in capo alla società si segnala che è stata sottoscritta un'opzione di acquisto da parte della Italian Entertainment Group S.p.A. per il restante 20% del capitale sociale della Cinecittà Studios S.p.A. ad un controvalore residuo di almeno euro 7.000.000 da perfezionarsi entro il 2011.

In particolare, nel corso del 2009 le ulteriori operazioni societarie che hanno consentito alla società di realizzare il piano di cui sopra, oltre quelle già realizzate nel corso del 2008 ed ampiamente descritte nel precedente Referto sull'attività della società, sono state:

- in data 8 gennaio 2009 la cessione del 50% della partecipata Lumière S.r.l.;
- in data 24 febbraio 2009 la cessione del 2,47% del capitale della società Cinecittà Entertainment S.p.A. e del 24,257% del capitale della società Cinecittà Studios S.p.A.;
- in data 11 maggio 2009 la già ricordata fusione per incorporazione dell'Istituto Luce S.p.A. in Cinecittà Holding S.p.A. che ha dato vita alla società Cinecittà Luce S.p.A., oggetto del presente Referto, operazione ampiamente ed in vari passaggi trattata nel presente documento;
- in data 29 ottobre 2009 la cessione del 5% del capitale sociale di Cinecittà Studios S.p.A. attestandone la partecipazione residua al 20% pur in presenza di un accordo già sottoscritto per la graduale cessione dell'intera partecipazione entro il 2011.

Le **società partecipate**, ma non maggioritariamente, da Cinecittà Luce S.p.A. al 31 dicembre 2009 sono quindi: Cinecittà Studios S.p.A. e Circuito Cinema s.r.l..

- **Cinecittà Studios S.p.A.** è partecipata da Cinecittà Luce S.p.A. al 20%. È una società costituita nel 1997, alla quale Cinecittà S.p.A. affittò il ramo d'azienda relativo all'utilizzazione degli studi cinematografici, prima esercitato direttamente. Tutti gli immobili costituenti il comprensorio di Cinecittà sono di proprietà di Cinecittà Luce, ma ceduti in locazione a Cinecittà Studios, esclusi soltanto gli immobili utilizzati direttamente dalla stessa Cinecittà Luce S.p.A. È anche in atto fra le parti un contratto di licenza ad uso esclusivo del marchio "*Cinecittà*".

Il capitale azionario di Cinecittà Studios S.p.A., oltre che da Cinecittà Luce S.p.A., è detenuto per l'80% da azionisti privati. A sua volta Cinecittà Studios S.p.A. possiede l'85% del capitale sociale di *Cinecittà Digital Factory S.p.A.* (che si occupa delle attività di sviluppo e stampa prima detenute direttamente dalla medesima Cinecittà Studios S.p.A.), il 60% del capitale di *Cinecittà Papigno s.r.l.*, il 30% del capitale sociale di *CLA Studios* (Marocco) ed il 20% del capitale sociale di *IMAGE GMBH*.

Il bilancio di Cinecittà Studios S.p.A. si è chiuso nel 2009 con un valore negativo di euro -1.073.682, a fronte di un valore positivo di euro 106.037 riportato nell'anno precedente; peraltro, si deve tener conto del fatto che dal 1 gennaio 2009 ha operato la scissione della parte sviluppo e stampa, che ha dato vita alla società Cinecittà Digital Factory S.r.l. (partecipata all'85% da Cinecittà Studios), che ha chiuso l'esercizio con un risultato positivo di euro 709.170.

- **Circuito Cinema s.r.l.**, partecipata da Cinecittà Luce S.p.A. per il 7% del capitale sociale, è attiva nel settore dell'esercizio con la gestione di circa 100 schermi in tutta Italia.

Il bilancio del 2009 si è chiuso con un disavanzo (euro -1.324.881) più accentratuato che nell'anno precedente (-689.801), a causa della crisi del settore.